

PAGINE DI "CLASSE"



Biblioteca Comunale "E. De Amicis"

P.zza Giovanni XXIII
40011 Anzola dell'Emilia

biblioteca@anzola.provincia.bologna.it
www.bibliotecanzola.it
www.poesiaragazzi.it



Orario di apertura:

Martedì	9.00 - 12.30	14.30 - 19.00	20.00 - 22.30
Mercoledì	9.00 - 12.30	14.30 - 19.00	
Giovedì	9.00 - 12.30	14.30 - 19.00	
Venerdì		14.30 - 19.00	
Sabato	9.00 - 12.30		



Comune
di Anzola
dell'Emilia



IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO COMPRENSIVO
EDMONDO DE AMICIS

PAGINE DI "CLASSE"



Lettere e diari

scrivere per conoscere e farsi conoscere

Testi a cura delle classi di 5° A - B - C
della Scuola elementare
"Caduti per la libertà"
Anno scolastico 2005- 2006

Intro	3
Letture	4
Visioni	5
Incontri	9
Scritture	13
Passioni	14
Piccoli e grandi eventi di una giornata particolare	15
Desideri di oggi e sogni per il futuro	21
Segreti e Finzioni	24
Domande: i sogni si avverano?	24
Ansie per il futuro	25
Viaggi da non dimenticare	28
Caro Amico ti scrivo	31
Una lettera per raccontare le vacanze	32
Una lettera per comunicare con un amico lontano	41

*C'è stato, fra gli altri, chi ha scritto una lettera ad un alieno, personaggio incontrato...
in un brano del libro di lettura*

Laura (insegnante)

Caro Star-One,
la mia scuola è bella, perché c'è tutto: c'è l'aula di informatica, c'è un'aula dove fanno le riunioni le maestre e si fanno le recite; inoltre ci sono molte aule, e per riscaldarsi ci sono i termosifoni.
Dietro alla scuola c'è un giardino grandissimo con tantissimi cespugli e si può giocare a pallone o a nascondino. Il preside è molto bravo perché viene qualche volta a trovarci. La mia insegnante preferita è la Laura perché riesco a capirla subito quando spiega.

Il tuo amico Manuel



INTRO

Lettere e diari scrivere per conoscere e farsi conoscere • 3

Scrivere lettere e diari in tempi di SMS può sembrare un'attività superata ed inutile; ma se diventa occasione per esprimere confidenze, sfoghi, emozioni... può riacquistare un grande vigore e valore.

Il diario è uno strumento particolarmente importante nell'adolescenza, per scrivere il "non detto", il "non comunicabile". La pagina bianca è capace di accogliere comunicazioni altrimenti impossibili, dichiarazioni di affetto o atteggiamenti aggressivi che non trovano luoghi per essere espressi, ma anche sentimenti di perdita o nostalgie legate a persone, situazioni, oggetti.

Per questo il diario può avere una funzione di contenimento oltre che di costruzione e costituzione del sé.

Dunque un diario, una lettera per:

- raccontare e raccontarsi
- divertirsi e divertire
- lasciare una traccia nella vita di un'altra persona
- confessare a se stessi frammenti della propria storia, della propria indole

Il percorso di lavoro proposto dalla biblioteca si è articolato in quattro fasi:

- 1) presentazione di una bibliografia (lettere, diari, autobiografie) e consegna ad ogni ragazzo di uno dei libri proposti
- 2) proiezione del film-diario "I ragazzi del coro", seguita dal commento di un esperto di cinema, per favorire la comprensione del film e il confronto fra due diversi linguaggi espressivi (scrittura e immagine)
- 3) incontro con la scrittrice Beatrice Masini, autrice di uno dei libri presenti nella bibliografia, per ascoltare la sua esperienza, ma anche per raccogliere suggerimenti per la scrittura di testi sotto forma di lettera o diario
- 4) produzione da parte dei ragazzi delle prove di scrittura contenute in questo libretto

Loretta Finelli

LETTURE

I libri consegnati ai ragazzi

Petrosino	<i>Jessica e gli altri</i>	Sonda
Petrosino	<i>Buon viaggio, Jessica!</i>	Sonda
Cox	<i>Ngorongoro dove lo sterco di mucca porta fortuna</i>	Piemme
Petrosino	<i>Pablo un nuovo amico per Valentina</i>	Piemme
Van Draanen	<i>Corro da te, scappo da te</i>	Mondadori
Comida	<i>Vita privata avventure e amori di Michele Crismani dodicenne</i>	Campanotto
Levi	<i>Un garibaldino di nome Chiara</i>	Mondadori
Frank	<i>Il diario di Anna Frank</i>	Mondadori
AA.VV.	<i>Quando avevo la tua età</i>	Fabbri
Lavatelli-Vivarelli	<i>Cara Carla, tua Daiana</i>	Piemme
Bordiglioni-Badocco	<i>Dal diario di una bambina troppo occupata</i>	Einaudi
Filipovic	<i>Diario di Zlata</i>	Rizzoli
Nanetti	<i>Cara Rachel... caro Denis</i>	El
Masini	<i>Diario di una casa vuota</i>	El
Piumini	<i>Diario di La (2 copie)</i>	El
Garlando	<i>Mio papà scrive la guerra</i>	Piemme
Nostlinger	<i>Diario segreto di Paul</i>	Piemme
Milani	<i>Seduto nell'erba al buio : diario di un ragazzo italiano estate 1944</i>	Fabbri
Petrosino	<i>Il viaggio in Italia di Valentina</i>	Piemme

Caro alunno,
la mia scuola è molto diversa dalla tua: è grande e ci sono più di 100 bimbi. Da noi non ci sono le piante carnivore, noi non riscaldiamo la scuola con un fuoco, da noi non ci sono insegnanti bravi o brave o schifose e non ci sono vicepreside che si scacolano le orecchie.

La mia scuola è diversa e noi non facciamo mai errori di quel genere: non facciamo quasi mai errori di ortografia, non ci sono alligatori che mangiano persone ma persone che mangiano solo pasta, carne e frutta, noi non mangiamo alligatori...
Ora ti saluto

Moreno

Cari Turbo e Schumacher,
vorrei che faceste una bella corsa, chi vincerà?
So che Turbo ha le stampelle e Schumacher è sulla sedia a rotelle, spero che guarirete presto. Per me vince Schumacher perché ha la sedia a rotelle e quindi è più veloce, invece Turbo è più lento. Come andate a scuola? Per me andate molto bene perché so che siete mitici. Guarite presto. Turbo sei grande perché sei veloce con le stampelle e perché puoi anche battere Shumacher, ma non si sa. Qual è il circuito? forse è il cortile dell'ospedale, oppure, è il retro dell'ospedale. Schumacher sei mitico perché fai ridere e perché quando fai le sgommate certe volte vai a sbattere, te forse se fai la gara contro Turbo perdi. Chi è l'arbitro? Forse è un tuo caro amico, oppure, un altro bambino non lo so però scegliete un arbitro che non sia un barone. Fate una buona gara senza barare.
Ciao

dal tuo amico Tommaso!!

Cara Shadan,
Mi dispiace molto che la freccia di un razzo ti abbia colpito la schiena, e mi dispiace anche per i tuoi genitori e la nonna. Io vorrei tanto che non ti avesse colpito e neanche ai tuoi genitori. Sei molto piccola e spero che cresca bene. Vorrei mandarti questa lettera e vorrei che la ricevesti. Io vorrei tanto conoscerti e diventare tua amica. Stai attenta alle mine e non raccogliere le cose per terra.

Ciao, un bacione da Valeria Grondona.

P.S.: a presto, spero di incontrarti e venire nel tuo paese, quando sarò grande, e quando lo sarai tu potrai venirmi a trovarmi.
Ciao ti auguro buona fortuna.

Caro Riccardo,
 il giorno di Capodanno l'ho passato fuori casa tranne a pranzo pero a cena sono andato in chiesa a mangiare e abbiamo mangiato: cotechino, lenticchie, carote cotte, spinaci e lasagne. Dopo aver cenato abbiamo aspettato di andare in piazza a vedere i fuochi d'artificio: io non resistevo più perché mi stavo annoiando, visto che non facevo niente; poi è arrivato un bambino con un suo amico che hanno preso i soldi di un gioco e dopo è arrivato suo fratello che gli ha detto di mettergli da dove li aveva presi, ma Andrea non li voleva mettere via ed è scappato con il suo amico, allora Luca lo ha inseguito e io ho inseguito il suo amico. Dopo (finalmente) siamo andati in piazza a vedere i fuochi d'artificio, Paolo è andato con i suoi amici e io con i miei genitori. Poco prima di mezzanotte qualcuno aveva già festeggiato l'anno nuovo ma poi lo abbiamo festeggiato tutti insieme e poi siamo andati fuori a vedere i fuochi d'artificio: bellissimi! Le mie vacanze di Natale quest'anno sono state entusiasmanti.

Un saluto dal tuo Marco.

Cara Shadan,
 mi dispiace che ti è arrivato un pezzo di razzo nella schiena: meno male che sei guarita! Adesso che sei con la tua famiglia divertiti, vai a scuola, che è molto importante per tutti! Impara e aiuta i tuoi genitori, mangia, gioca. Stai attenta alle mine, stai vicina ai tuoi genitori e, se vuoi crescere bene, ascolta bene e fai quello che ti dicono.

Io mi chiamo Matteo e ho 10 anni.

Mi piace giocare a calcio.

Mi piace andare a scuola, ho degli amici simpatici, il mio migliore amico è Manuel. Alcune giornate sono molto nervoso e alcune contento, gioco alla Play-Station e a computer quando posso.

Faccio i compiti da solo a casa alle 5:00 o alle 5:30 guardo la tv nella mia camera . Mi piacerebbe giocare di più fuori in cortile.

Sto poco tempo con mia mamma ma le faccio tante coccole.

Vedo poco i miei parenti di Como perché siamo tutti impegnatissimi.

Il genitore preferito è la mamma, il fratello che passa più tempo con me è Davide. Io mangio poco.

Mio fratello Davide divide la camera da letto con me.

L'altro mio fratello, Alessio sta sempre al computer in camera sua.

Tra qualche anno mi piacerebbe essere nel Bologna a giocare a pallone.

Io non so che tipo di scuola farò!

Le medie sicuro, ma le superiori ci penserò.

A me piace molto stare davanti allo specchio a sistemare i miei capelli.

Sono un po' vanitoso, mi guardo un po' troppo quando devo andare fuori.

Un saluto dal tuo caro Matteo.

Les Choristes - i Ragazzi del Coro

Regia di **Christophe Barratier**.

con **Gérard Jugnot, François Berléand, Jean-Baptiste Maunier, Kad Merad, Jean-Paul Bonnaire, Marie Bunel, Paul Chariéras**.

Drammatico, colore, 95 min.

Nel 1949 Clément Mathieu, un insegnante di musica disoccupato, trova lavoro in un istituto di rieducazione per minorenni. Qui l'uomo si scontra con la dura condizione in cui vivono i ragazzi e con il metodo educativo, particolarmente repressivo, di Rachin, il direttore. Uno dei ragazzi, tra i più difficili e ribelli, ha una voce angelica e cominciando da lui, Mathieu cerca di cambiare la loro vita attraverso la magia della musica...

Recensioni

“Una trama fin troppo lineare lasciava sospettare l'ennesimo campione di film umanista, farcito di buoni sentimenti, che ti prende in ostaggio propinandoti un'ora e mezza di emozioni precotte. Non va affatto così. 'Les choristes' è un'operina pudica, spesso divertente (e a tratti, questo sì, ingenua) che conosce molto bene la differenza tra sentimentalismo e tenerezza.” (Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 29 ottobre 2005)
 “Piacerà a chi riconosce la maestria del cinema francese ogni volta che va a rivangare gli anni '40. Anni di fame e di dolore, ma anche di speranze per una vita nuova.” (Giorgio Carbone, 'Liberò', 29 ottobre 2004)

“Una storia fine, all'inizio la descrizione della vita grama di una casa di correzione, poi, dopo l'esibizione molto realistica delle malefatte di quei piccoli reclusi, l'intervento dell'insegnante, un brav'uomo con la passione per la musica che, scrivendola egli stesso e poi facendola cantare, arriva a tenere in pugno quella masnada quasi feroce riuscendo anche a scoprirvi in mezzo un bambinetto con tali spiccate doti canore da avviarlo, con determinazione se pure con modestia, a una carriera in campo musicale. (...) Si segue anche con commozione: per i ritmi piani, le psicologie attente, le musiche spesso coinvolgenti, l'insegnante è l'attore-regista Gérard Jugnot. Non fa rimpiangere Noel Noel.” (Gian Luigi Rondi, 'Il Tempo', 29 ottobre 2004)

“Primo film diretto da Christophe Barratier, ha avuto in Francia un inconsueto successo da otto milioni di spettatori. (...) I giovanissimi interpreti presi dalla vita sono accattivanti, l'interpretazione di Gérard Jugnot è efficace.” (Lietta Tornabuoni,

‘La Stampa’, 29 ottobre 2004)

”Remake di un successo del 1945 (‘La cage aux rossignols’ di Jean Dréville), ‘Les choristes’ mostra come un maestro buono redime un gruppo di ragazzi terribili grazie alla musica nella Francia povera e impaurita dell’ultimo dopoguerra. E tutti, come no, abbiamo bisogno di redenzione, bellezza, speranza. Ma c’è un ma: la famosa cornice. Occorre giustificare il tuffo nel passato: ed ecco Jacques Perrin, oggi musicista ricco e famoso, rievocare da New York la sua infanzia ribalda e l’incontro col faticoso maestro. Pochi minuti ma così fasulli, melensi, consolatori, da gettare un’ombra sull’intero film.” (Fabio Ferzetti, ‘Il Messaggero’, 29 ottobre 2004)
(da www.it.movies.yahoo.com)

Il commento dei ragazzi

Questo film per me è stato molto interessante, bello e commovente in alcune parti. Io credo che non ci dovrebbero essere due tipi di scuola ma solo una. Non dovrebbe esistere una scuola più in basso e l’altra più in alto, anche perché se dei bambini sono maleducati e fanno degli scherzi pericolosi non è una ragione per mandarli nella scuola più in basso, cioè in collegio dove trattano male i bambini, danno loro le sberle, li mettono in cella e li sgridano anche se non hanno colpa. Il nome della scuola “Il Fondo dello Stagno” non è un nome molto invitante.

Carlotta

Ieri siamo andati in biblioteca per vedere un film che Loretta ci ha proposto per il nostro lavoro di scrittura autobiografica. Il film è ambientato nel dopoguerra e parla di bambini orfani o con famiglie povere costrette a lasciare i propri figli in un alloggio per bambini difficili che aveva preso il nome “Il Fondo dello Stagno”. All’interno i bambini venivano trattati come matti e picchiati da un direttore severo e manesco. Un giorno arrivò un sorvegliante nuovo che li trattò bene ed ebbe fiducia in loro. Così di nascosto formò un bellissimo coro (il sorvegliante scriveva musica). A me questo film è piaciuto moltissimo perché dove c’è musica c’è poesia e dove c’è poesia c’è coordinazione. Spero di poter rivedere questo film con più calma perché è veramente emozionante.

Caterina

Questo film mi ha appassionato, ma mi ha anche convinto che tenere un diario è molto importante. Il punto più bello e commovente è quello dove il sorvegliante dopo essere stato licenziato vede da una finestra volare degli aeroplanini di carta con i saluti e le firme dei ragazzi. Durante il film anche il direttore cattivo si dimostra felice del cambiamento della sua

dispiaciuto per quello che vi è successo, ma nello stesso tempo mi è piaciuto quando tu Farad ti sei messo a correre nell’ospedale velocissimo e ti hanno dato il nome di Schumacher, poi hai fatto amicizia con Jamal e anche a lui hanno dato il soprannome di Turbo. La vostra storia mi è piaciuta molto e spero che questa lettera vi arrivi. Salutatemi le vostre famiglie, aspetto una vostra risposta

Ciao da Alice

Care Shanduga e Sabrina,
vi racconto le mie vacanze natalizie che ho trascorso molto piacevolmente, anche se non avevo voglia di aprire i libri e i quaderni e cominciare a fare i compiti! Prima di tutto non ho smesso di parlare con le mie amiche: con la Giulia e l’Alice, che hanno come me il cellulare parlavo via sms, mentre con le altre amiche parlavo con il telefono di casa.
Il Natale, come ogni anno, l’ho festeggiato con i miei parenti a casa mia. Quest’anno ho ricevuto molti regali: un orologio della Nike, un braccialetto con infilato una “C” d’argento’ dei vestiti e una radio MP3. Capodanno invece lo ho festeggiato solo con i parenti materni, però questa volta ho ricevuto regali meno costosi. La festa della Befana la ho trascorsa invece con i miei parenti paterni e ho sempre ricevuto regali meno costosi ma molto buoni: cioccolatini, caramelle e per fortuna non il carbone. Se ti devo dire la verità mi ha fatto piacere tornare a scuola e rivedere i miei amici e le maestre!

Ti saluto, la tua Chiara T.

Caro Farad,
ti scrivo perché ti vorrei conoscere, perché così potrei aiutarti per la tua vita, perciò ti vorrei dare delle protesi per vivere una nuova vita, per farti conoscere i miei fratelli e i miei genitori.
Io sono un po’ birbantello, a me piace giocare a pallone. Ho degli amici a scuola: i miei migliori amici sono Manuel e Matteo; con loro gioco a calcio e mi diverto molto. Saluti dal tuo amico Daniele
Se vuoi puoi scrivermi a questo indirizzo:

Daniele D.

Caro Sarbast,
ho saputo cosa ti è successo e so che hai perso una gamba e un braccio, però con l’aiuto di Emergency hai potuto curarti molto bene. Spero che quell’ospedale che ha costruito Emergency ti sia piaciuto, spero che tu abbia trovato tanti amici e che alla scuola dell’ospedale abbia imparato cose belle. Spero che la tua famiglia stia bene e spero che nel Kurdistan smetta la guerra.
Ciao dal tuo amico Giacomo.

Mi dispiace molto che siate finiti in carrozzina! Vi auguro che possiate fare una vita felice e che andiate a scuola e che diventiate SCHUMAKER & TURBO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Un saluto da Matteo Fiorini

Caro Omad,
io ti auguro di trovare un lavoro anche se sei finito su un campo di mine e sei senza alcune dita, non preoccuparti, tutti noi in Italia ti vogliamo bene.

Cari Schumacker e Turbo,
complimenti per le vostre gare nell'ospedale di Emergency, però state attenti a non farvi male, altrimenti rischiate di spaccarvi la testa, e sarebbero guai.

Tanti cari saluti da Giulio

Carissimi Schumacker e Turbo,
voi siete bravi a sfrecciare con la carrozzina, però dovete stare attenti a non farvi male, perché se andate troppo veloci vi potrete rompere la testa, e soprattutto tu, Schumacker, che fai le curve velocissime. Comunque siete tutti e due molto bravi, e spero che vinciate tante coppe. Spero che ve ne andiate al più presto dall'ospedale perché vi divertite di più all'aperto.

Un saluto da Mattia

Cari Schumacker e Turbo,
oggi ho deciso di farvi questo disegno, perché mi ispirava, e perché, fra quelle storie che ho sentito, questa mi piaceva di più.
E continuate a costruire carretti per i bambini dell'ospedale, che i dottori saranno felici e anche i pazienti.
Un saluto da Riccardo Bassi, e stai attento, SCHUMACKER, quando corri troppo veloce con quel carretto!

Cara Shadan,
io mi chiamo Mario e ho 10 anni. Mi dispiace per quello che ti è accaduto e per quella cicatrice che quel razzo ti ha fatto in Kurdistan, il tuo paese, e facessero (quelli di Emergency) 1 scuola, un parco-giochi e vorrei che i campi di concentramento non ci fossero più.
Un saluto da:

Mario

Cari Farad e Jamal,
oggi tre volontarie di Emergency ci hanno raccontato la vostra storia. A me è

Lettere e diari scrivere per conoscere e farsi conoscere • 7

scuola che era diventata come una scuola di musica.
Secondo me il regista ha voluto sottolineare alcuni diritti dei bambini: avere una casa, avere il diritto di studiare.
A me il film è piaciuto molto, ma quando il bambino più cattivo ed ineducato ha incendiato il riformatorio ho provato un senso di rabbia.

Giacomo V.

Un giorno un signore riceve in regalo un diario e comincia a leggerlo: mano a mano che va avanti nella lettura si vedono tutte le scene che raccontano una storia che ha vissuto anche lui da ragazzino.

Il diario è stato scritto dal sorvegliante di una scuola speciale per bambini disturbati; in alcuni momenti mi sono commossa (ma senza piangere) ed il film mi è piaciuto veramente tanto.

Un giorno il sorvegliante aveva deciso di insegnare a cantare ai ragazzi di una classe: lui era un musicista fallito e quando riprende in mano gli spartiti gli torna finalmente il sorriso.

I ragazzi che cantavano erano molto bravi ed io mi sono meravigliata della stupenda ed acuta voce che avevano: in particolare un bambino faceva gli assoli e cantava con un tono molto alto. Mi sono meravigliata non solo per la voce che avevano, ma anche perché erano maschi che, come si sa, di solito hanno la voce bassa!

Quello che mi è piaciuto di meno è stato il comportamento del direttore perché lui faceva sentire i bambini come se fossero in prigione. Infatti, certe volte se non facevano i bravi, li rinchiodava in una cella e faceva loro pulire qualche ambiente. [...] All'inizio anche un altro insegnante non sembrava poi così buono, però dentro di lui lo era; infatti quando non c'era più acqua calda egli ha preso la legna personale del direttore e ha fatto fare una doccia bollente ai ragazzi.

I bambini erano disturbati in questo senso: facevano del male o degli scherzi alla gente che li circondava, ma poi quando è arrivato il sorvegliante sono come "rinati". Il sorvegliante si è comportato secondo me come un papà buono che ama i suoi figli anche se essi non si comportano sempre bene: li rimprovera ma soprattutto li aiuta a superare le difficoltà.

Giada

Il momento che più mi ha divertito è stato quello in cui il direttore chiede ad un bambino se aveva capito che Garibaldi era stato fucilato ed il bambino gli dice: <<Sì, come Napoleone>>.

Il momento che più mi ha irritato è stato quando il ragazzo grande diceva parolacce e quando viene picchiato.

Il momento che mi ha commosso è stato quando il sorvegliante viene cacciato ed i bambini dalla finestra gli lanciano i bigliettini. Non c'è stato alcun momento che mi

ha annoiato.

Il film mi è piaciuto, è stato emozionante e mi ha fatto capire che con l'aiuto di persone pazienti e comprensive si riesce in tutto e che il gruppo è importante.

Ilaria L.

Il film è educativo, scherzoso ed allo stesso tempo commovente. Il sorvegliante da quel che mi è sembrato era una persona comprensiva ed aperta agli altri. Il regista ha voluto far capire che la musica è la cosa che ama di più e che il sorvegliante si sentiva soddisfatto di insegnare la musica ai bambini. Il film è un po' come una poesia ed ogni due strofe ce n'è una che si ripete. La giornata si può suddividere in strofe. Il pezzo di giornata in cui i bambini sono seduti al banco sono le due strofe che ogni volta cambiano. Invece prima di andare a letto i ragazzi cantavano, ogni sera e questo è il ritornello che si ripete in una poesia. Anche quando ogni sera il sorvegliante tirava la tenda ed andava a letto era una parte del ritornello.

Il film è molto bello e da esso ho capito quanto è importante scrivere un diario così si possono ricordare le belle giornate, le sofferenze, gli amori.

Sofia

Lettere e diari scrivere per conoscere e farsi conoscere • 41

Una lettera per comunicare con un amico lontano

Nei mesi di gennaio e febbraio 2006 i ragazzi delle classi di 5° hanno incontrato dei volontari dell' Associazione Emergency che, attraverso una lettera del fondatore, il medico Gino Strada, li hanno portati a conoscenza della realtà degli ospedali costruiti in luoghi di guerra, soffermandosi in particolare sulle storie di bambini e ragazzi curati in quegli ospedali.

Da qui l'idea di rispondere al dottore o di scrivere vere e proprie lettere a quei pazienti speciali, esprimendo loro la solidarietà e la vicinanza nei modi e con gli argomenti che accomunano i bimbi e i ragazzi di ogni parte del mondo....

Laura (insegnante)

Caro Jamal ,
io ho sentito la tua storia e mi è piaciuta un sacco.
Vorrei vederti almeno per un giorno, mi piacerebbe moltissimo venire in Kurdistan e vorrei che tu venissi ad Anzola dell' Emilia: tu mi faresti visitare il Kurdistan, e io Anzola.

un saluto da Andrea

Caro dottore,
nell'ospedale del Kurdistan c'erano tante sezioni tra cui la scuola, ma è vero che la scuola vi piace molto? In Italia quando un bambino alla mattina si alza per andare a scuola lo trova un po' noioso, anche se ci deve andare.
Tu sai spiegare di preciso perché i bambini dell'ospedale pregano in giardino? Quello che mi è piaciuto di più è che quei bambini , anche se erano in un brutto stato, erano felici e sorridenti.

un saluto da Riccardo C.

Cari Farad e Jamal,
il mio nome è Davide Fregoli, ho ascoltato la vostra storia e spero che Emergency organizzi delle gare a squadra con le carrozzine contro altri ospedali di Emergency. Ah, mi raccomando vincete la gara: io terrò per voi!

Un saluto da Davide

CARI FARAD E JAMAL,
visto che siete finiti su una mina, vi posso fare 2 o 3 domande?
1) che sensazione avete avuto dopo aver calpestato una mina?
2) in ospedale come vi siete trovati?

siamo andati dagli zii; quando siamo arrivati erano le 17:30 circa e io, ero già stanco. Quando siamo arrivati dai nonni, Vladimir dormiva e anche noi siamo andati a dormire. Il giorno di Capodanno siamo andati da alcune amiche che fanno parte di un club. Quando mancavano pochi secondi abbiamo fatto il conto alla rovescia e allo "0" abbiamo urlato in coro "Buon 2006!". Alla fine, visto che noi eravamo andati con il camper e l'avevamo messo nel mulino che hanno i signori che ci hanno ospitati, e il signore che aveva le chiavi era andato a fare un giro per il paese con degli altri signori, siamo andati a dormire, quando è tornato, cioè alle 5:00. Per l'Epifania, c'è stata una recita, poi, c'è stata una lotteria, in cui non abbiamo vinto niente.

Ti saluto, il tuo amico Luca L.

Caro Said

io sono Radoan Tazarini e ti racconto quando eravamo in Marocco io e Said andiamo ha un altro paese che vicino a noi andiamo da nostri amici e giochiamo una partita di calcio con Said – Rachid – Smain – Aziz . Torniamo tutti a nostre case ma dopo andiamo altro posto, prendiamo da mangiare stiamo lì fino alla domenica torniamo dopo andiamo a scuola, torniamo, dopo andiamo a mangiare il pane e cuscus. Andiamo via alle nostre case dopo a giocare una partita di calcio: abbiamo vinto 2 a 1 una partita di pallone hanno preso un coltello abbiamo tagliato a metà la palla . Ti saluto

Radoan

con la scrittrice Beatrice Masini

Bambina mangialibri, ragazzina grafomane, laurea in lettere classiche, due figli (Tommaso e Emma), da sempre ha una sola idea fissa: scrivere.

Redattrice, giornalista (Il Giornale, La Voce), traduttrice, consulente editoriale, editor della narrativa per ragazzi della Fabbri Editori, scrittrice, attualmente è tornata alla narrativa per i più piccoli con grande successo, pubblicando con Bompiani, Fabbri, Salani. Con La casa delle bambole non si tocca, pubblicato da Salani nel 1998, ha riscosso un grande successo di critica e vinto il Premio Castello di Sanguinetto (1999).

E' la traduttrice dei libri di Harry Potter: Harry Potter e il calice di fuoco, e Harry Potter e il prigioniero di Azkaban.

Nel 2004 ha vinto il Premio Pippi per "Signore e signorine - Corale greca", il Premio Elsa Morante Ragazzi per "La spada e il cuore - Donne della Bibbia" e il Premio Andersen - Il mondo dell'infanzia come miglior autore.

Autoritratto: Prima di tutto le piace leggere, poi... scrivere, perché leggere è meno faticoso. Pigra e iperattiva, concreta (per necessità) e sognatrice (per indole). Se fosse vissuta nel Settecento sarebbe stata una botanica.

(da "www.nonleggere.it")

le considerazioni dei ragazzi

Oggi pomeriggio siamo andati in biblioteca ad incontrare la scrittrice Beatrice Masini. L'impressione che questa persona mi ha dato è stata quella che una parte di lei sia ancora un po' bambina. Da questa esperienza ho imparato che le cose non c'è bisogno di inventarle, basta osservare la realtà. Quello della scrittrice può essere un bellissimo lavoro se fatto con passione, ma anche semplicemente un "hobby".

Ha risposto alle nostre domande con disponibilità. Alla fine abbiamo parlato di diari e ci ha rivelato che fin da piccola lei ne teneva uno. E' stata una bella esperienza in cui ho imparato molte cose, che non capita tutti i giorni.

Caterina

Oggi pomeriggio sono andato in biblioteca con i miei compagni e abbiamo incontrato la scrittrice Beatrice Masini. Mi è sembrata molto felice di parlare con noi. Le abbiamo fatto diverse domande.

Mi sembra che scrivere dei libri sia molto bello e che lei sia molto contenta del suo

lavoro. Fino ad ora pensavo che gli scrittori fossero delle persone serie, ma Beatrice non è così. Abbiamo parlato di diari, di come scrivere rivolgendosi al diario e dei sentimenti e delle emozioni di una scrittrice quando pubblica un libro. Da piccola le piaceva leggere e così, dopo diversi studi, ha cominciato a scrivere. Ci ha anche spiegato come lei scrive un libro. Ha detto che alcune delle caratteristiche che hanno i bambini dei suoi libri sono quelle di bambini veri. Anche le principali “cose” dei suoi libri sono vere e le ha viste veramente. Beatrice Masini, secondo “Il diario di una casa vuota” che io ho letto, mi sembra una scrittrice molto dotata. Non molti bambini hanno la possibilità di avere un incontro con una scrittrice e traduttrice, per questo mi sento orgoglioso.

Giacomo V.

Oggi pomeriggio, con la scuola, siamo andati in biblioteca per incontrare una signora che ha scritto: “Il diario di una casa vuota” La scrittrice si chiama Beatrice Masini: ascoltarla e farle delle domande mi è piaciuto molto. Credo di aver capito il lavoro che svolge una scrittrice, come si sente quando scrive e da che cosa prende spunto per raccontare le sue storie. Come stavo dicendo, mi è piaciuto trascorrere il pomeriggio con lei: mi sono interessata al suo lavoro e poi, questa occasione, quando mi capiterà mai? Innanzitutto lei scrive libri per bambini: ovviamente osserva, ascolta e guarda come essi comunicano fra loro. La signora ci ha detto, che per diventare scrittori occorrono tanto impegno, scrivere e leggere molto infatti un tempo teneva un diario, era diventata giornalista e leggeva continuamente. Mentre lei scrive è curiosa di vedere che cosa salterà fuori alla fine della storia. In genere scrive un pezzo di racconto a computer, poi chiude il file e non ci pensa più per qualche giorno, quando decide di continuare la storia riapre il file per correggere qualcosa e poi continua. Beatrice Masini, oltre a scrivere racconti, traduce in italiano anche libri di scrittori stranieri: si impegna molto e cerca di tradurli il più correttamente possibile. Dopo aver scritto e pubblicato “Il diario di una casa vuota” ha detto che le piacciono le case, in particolare quelle vecchie e che anche esse hanno un’anima! Uno scrittore, in genere, cerca di spiazzare il lettore con dei colpi di scena e a Beatrice Masini viene spontaneo farlo! Beatrice Masini si ispira a fatti concreti e li inserisce nelle storie che scrive.

Giada

L’incontro in biblioteca con la scrittrice Beatrice Masini mi ha fatto capire da che cosa è composto un diario e che il diario non è un impegno noioso: pochi pensieri che si fermano nel cervello o nel cuore compongono un diario. Questo inoltre mi ha aperto una finestra sui libri in generale, ho capito come si scrivono i libri e che una piccola cosa può diventare un libro. La scrittrice Beatrice mi ha dato molte idee su come continuare a scrivere il mio diario segreto.

mezzanotte abbiamo tutti insieme fatto un ballo, soprattutto adatto ai più piccoli. Tommy, mio cugino, ha 2 anni e ballava con noi, poi c’era la Chiara di Modena, che ha 4-5 anni, la Sara di 10 anni, la Giulia di 11 anni, e infine la Cecilia anche lei undicenne. Ci siamo divertiti un mondo. Per la festa della Befana non siamo andati da nessuna parte; alla mattina nella calza non ho trovato dolci ma giocattoli.

saluti dalla tua Giulia

Caro Luca,

le mie vacanze natalizie sono andate per il verso giusto.

Siamo partiti il 30 dicembre e siamo ritornati il 3 gennaio. Mi sono divertito molto: sono andato a sciare nelle piste rosse, blu e pochissimi tratti di nera e siamo andati in alcuni ristoranti con dei nostri amici. In Lombardia, alcune persone credono in San Nicola che si festeggia il 6 dicembre. I nostri amici, vedendo il mio cane Ercole, l’hanno tutto accarezzato e gli hanno fatto dei complimenti. Nell’albergo in cui abbiamo alloggiato per un breve periodo c’era una signora che aspettava ogni anno la nostra telefonata e quando siamo arrivati fu molto felice. Il 31 dicembre eravamo andati a un ristorante per festeggiare l’arrivo dell’anno nuovo. Abbiamo iniziato a mangiare alle nove. Dopo l’antipasto arrivarono il primo e il secondo, guardai l’orologio ed erano già le 11:55; dopo pochi secondi era il 2006! Il 2005 è stato un anno un po’ brutto perché è morta la mia bisnonna. Spero che il 2005 sia stato un anno per te bello.

P.S. Buon 2006 e

ciao da Luca.

Caro Mario,

durante le mie vacanze invernali mi sono divertito molto. I primi giorni, mi sono riposato dalla scuola. Sabato siamo andati al Carrefour e i nostri genitori hanno lasciato me e mio fratello a Media Word a giocare; dopo siamo andati via e siamo andati a mangiare la pizza. Dopo la pizza siamo tornati a casa. Il giorno dopo abbiamo scoppiato i petardi perché era Capodanno; il giorno della Befana siamo andati a prendere le caramelle alla Coop ma non c’erano.

Ora ti saluto

il tuo Feres

Caro Mario,

ti scrivo delle mie vacanze. Il 24 dicembre siamo partiti per Torino. Il viaggio è sembrato più corto del solito; quando siamo arrivati, ci hanno fatto subito entrare dicendo: “Ma quanto ci avete messo?!”. Siamo rimasti un giorno a giocare, il giorno seguente, dopo pranzo, mentre stavamo per partire e andare a cena dagli zii, è arrivato nostro cugino Vladimir, che ha 6 anni, ci siamo trattenuti per un po’ di tempo. Dopo,

sarebbe la cosa più bella di Capodanno!

Un saluto dalla tua Veronica

Caro Walter,

io ti racconto come ho trascorso le mie vacanze natalizie.

Quest'anno sono andato a San Marino. Quando siamo arrivati siamo andati a fare il biglietto per andare nella funivia: mia mamma, come al solito, aveva paura, ma alla fine è venuta.

Quando siamo arrivati su c'era una moto da cross: la volevo prendere, ma mio padre ha detto di no perché costa troppo (399,00 €); ha detto mia mamma che la potevo prendere se vendevo la mia macchina a benzina che costa (500,00 €).

Poi mia mamma ha regalato a mio padre un braccialetto.

ti saluto

il tuo Filippo

Caro Nicholas,

vorrei raccontarti come trascorro il Natale a casa mia.

La mia famiglia, anche se i tempi sono cambiati, ha cercato di conservare le usanze e le tradizioni del Santo Natale.

Dai primi giorni di Dicembre iniziamo i preparativi: il mio papà va in cantina e prende gli addobbi di Natale (albero, luci, palline, presepe) e insieme alla mamma cominciamo a mettere le luci nelle terrazze.

Dopo iniziamo a decorare l'albero e il presepe. Quest'anno abbiamo fatto un presepe grande perché la nonna Maria ci ha regalato delle statuine.

La sera del 24 Dicembre, la nonna Rosa, il nonno Angelo, la zia Carla e lo zio Franco vengono a festeggiare la vigilia di Natale a casa nostra.

Quanti pacchi sotto l'albero! Io e mia sorella non vedevamo l'ora di aprirli.

Poi si va alla messa di Natale. Il 25 Dicembre, il giorno di Natale, lo festeggiamo a casa degli zii Marcello e Miria insieme ai nonni paterni Maria ed Ennio, mia cugina Margherita e agli zii Massimiliano e Francesca.

Dopo avere scartato i regali sotto l'albero, io e mia sorella abbiamo giocato tutto il giorno con mia cugina. Quando saremo grandi spero che io e mia sorella rispetteremo le usanze e le tradizioni che ci hanno insegnato i nostri genitori e i nonni.

Un saluto dal tuo Alessandro

Cara Chiara,

ti voglio raccontare le mie vacanze natalizie: a Natale sono andata per tre giorni nell'hotel di Gardaland e andavo sulla navetta che mi portava fino al parco-giochi; ci siamo rimasti dal 27 Dicembre al mio compleanno, cioè il 29. L'ultimo giorno dell'anno sono andata da mia zia con i miei cugini e alcune mie amiche, per

Beatrice mi è sembrata una persona con molta fantasia, un'adulta bambina, una persona piena di idee. Beatrice Masini ci ha parlato di come scrivere un libro, di cosa prova mentre traduce i libri dall'inglese e di cosa prova quando manda una copia del suo libro alle case editrici. Mi ha colpito la tranquillità che ha nel rileggere i suoi racconti, la grande sicurezza che possiede quando le chiedono di scrivere un libro. I libri che ha scritto sono molti. La scrittrice ci mette abbastanza a scrivere i libri che hanno come protagonisti i bambini. L'ispirazione l'ha trovata a 8 – 9 anni quando leggeva i libri, da grande così iniziò a scrivere libri per bambini e ragazzi. Nei libri che Beatrice ha scritto il suo scopo è spiazzare i lettori. A Beatrice piace tradurre i libri, ha tradotto anche Harry Potter. Quando scrive un libro Beatrice è distaccata dal mondo e pensa solo al libro; costruire un libro è curiosità e si costruisce pezzo per pezzo. Per scrivere i libri bisogna osservare cose succede nel mondo.

Sofia

Da quel che ho capito da Beatrice un libro fa un buon effetto quando il racconto spiazza il lettore ovvero quando il lettore immagina una cosa ed invece lo scrittore ne mette un'altra. Inoltre ho anche capito dal suo punto di vista che un libro deve lanciare una sfida al lettore; poi l'autore che scrive un libro che "prenda" il lettore deve essere curato come il soggetto. Per scrivere bisogna secondo lei, avere un "clima" particolare e immergersi nella scrittura. Lei ci ha anche detto che traduce dei libri e ho capito che per la traduzione di un libro (anche se non è il traduttore che scrive) deve comunque metterci voglia nello scrivere. Beatrice ci ha anche dato un consiglio per scrivere, ovvero che bisogna essere curiosi nella scrittura del libro, perché ogni fatto è legato all'altro. Per prendere spunto per scrivere un libro bisogna essere attenti e guardare le caratteristiche di ciò che ci circonda per poi poterle riportare sul libro. Dal quel che ci ha spiegato e dai suoi consigli mi è venuta voglia di scrivere un libro. Questo incontro secondo me è stato una cosa particolare, che non capita tutti i giorni. E' stato bello sentire una testimonianza sull'argomento libri così. E' stato molto interessante.

Giacomo L.

Oggi pomeriggio siamo andati in biblioteca per incontrare una scrittrice di nome Beatrice Masini. Beatrice ha tradotto vari libri da inglese a italiano come quello di Harry Potter. Beatrice è venuta da Milano, lavora alla casa editrice Fabbri. Beatrice scrive molti libri (famosi) ispirandosi, a volte, a bambini o ragazzi che conosce: i libri che ha scritto vengono tradotti in molte parti del mondo. Scrivere libri a me sembra facile ma alla fine ho capito che è un lavoro difficile. Quando ha finito di scrivere i libri e li rilegge si sente molto tranquilla. Beatrice ci mette non un paio di giorni ma anche intere settimane. Lei ci ha dato anche un consiglio: nel diario non bisogna scrivere mai come sei fatto (tipo ho gli occhi azzurri). Molti bambini della nostra

classe scrivono un diario segreto, solo che i parenti glielo prendono e lo leggono anche se loro non vogliono. A me non interessa scrivere un libro.

Thomas

Oggi siamo andati in biblioteca ed abbiamo parlato con una scrittrice, Beatrice Masini. Insieme abbiamo parlato di come faceva a scrivere un libro, da dove aveva preso ispirazione, ci ha dato consigli per scrivere un diario e molte altre cose. Ci ha detto che per scrivere un libro, prima scrive una parte, poi la lascia perdere per qualche giorno. Dopo rilegge e va avanti a scrivere. Quando ha finito salva il file e lo lascia lì per quindici giorni. Quando lo riapre corregge. Ha scritto vari libri, il primo è stato "Emma dell'ermellino". L'ispirazione la prende dalle cose che vede in giro. Ci ha dato un consiglio per scrivere un diario: mai descriversi. Mi è sembrata una persona molto simpatica, intelligente ma soprattutto è molto portata per il suo mestiere, perché ha molta fantasia e sa capire molto bene i bambini. Anche se ho letto pochi libri scritti da lei, mi sono piaciuti veramente molto. E' stata una stupenda esperienza e spero che un giorno la rivedrò.

Ilaria L.

Oggi, lunedì 28 novembre, siamo andati in biblioteca e abbiamo incontrato una scrittrice di nome Beatrice Masini. Questa signora mi è sembrata molto gentile perché sapeva ascoltare anche le opinioni degli altri: lei sentiva prima il discorso poi diceva la sua.

Una delle frasi (fra tutte quelle che ha detto) che mi ha colpito è stata quella di quando ha detto che quando viene tradotto un libro si deve seguire la trama dello scrittore, non rifarlo cambiando vari spezzoni perché lo scrittore deve essere rispettato. Nel diario lei ci ha detto che non si deve scrivere come ti chiami, quanti anni hai come sei. Bisogna avere sempre le orecchie aperte e vedere cosa accade in giro per ispirarsi e per scrivere un libro.

Stefano

mia classe, la 5°B, ci sono 21 alunni, fra cui 6 femmine. Il compagno con cui vado più d'accordo è Mario: io con lui gioco a nascondino, a calcio o con la pallina da tennis. Mi piacerebbe farti conoscere il mio amico Mario: se vieni a trovarmi potremo giocare tutti e 3 assieme.

Ora ti saluto e ti chiedo di salutarmi anche Claudio.

Il tuo amico Michael

Cara nonna,
a me le mie vacanze di Natale sono piaciute perché ho ricevuto molti regali, e a Natale siamo andati a cenare fuori, lì ho trovato anche mio cugino Imantha e un suo amico, abbiamo giocato a rincorrerci e ho incontrato anche una nuova amica di nome Angelica che come me parla il cingalese. Abbiamo giocato a ruba-bandiera e ad un gioco cingalese di nome Sanghite, poi siamo andati a casa.

Il giorno del Capodanno, nonna, abbiamo comprato del cibo, alle 23:00 abbiamo iniziato il cenone, iniziando con il riso, poi abbiamo bevuto lo champagne, poi siamo andati a letto. Il giorno dell'Epifania siamo andati al supermercato e abbiamo preso delle cose per me, ma di altro non abbiamo fatto perché dovevamo fare la casa, che ormai è finita.

Saluti da Mirco

Cara Laura,
le mie vacanze natalizie sono state bellissime, però le ho passate a casa, perché i miei genitori dovevano lavorare molto. Io e mia sorella ci siamo annoiate molto però, dopo aver finito le nostre 2 ore di compiti ci mettevamo a fare i nostri i nostri balletti. Dopo averlo finito gli aggiungevamo delle "prese" di difficoltà, e l'avevamo ripassato fino alla vigilia di Natale. La vigilia di Natale siamo andati dai nonni, i genitori di mia madre, e dopo aver finito di mangiare abbiamo aperto i regali, mi hanno regalato un pigiama, una maglietta, delle lenzuola per il letto, un libro di Geronimo Stilton con tutte le barzellette dalla A alla Z e dei soldi. Il giorno dopo, cioè il giorno di Natale, non vedevo l'ora di finire la colazione per andare ad aprire i regali. A me hanno regalato: un cd per la Play-station, un altro libro di Geronimo Stilton in cui a pag 171 ci sono dei soldi e se le strofini viene odor di cioccolato. Poi mi hanno regalato un phon per fare i riccioli, mia cugina mi ha regalato un pupazzo con un lucidalabbra, mia sorella un orecchino a forma di piuma, la nostra amica parrucchiera ci ha regalato il contenitore dell'acqua calda a forma di orsetto, mia madre e mio padre un altro dvd di Shrek 2 in 3-d, dei soldi e basta. Ah, dimenticavo: un giorno siamo andati a vedere "Narnia il leone, la strega e l'armadio" con Lisa, mia cugina, mio zio e mia zia; era bellissimo a parte una scena che mi ha fatto paura. Sono passati i giorni, ed è arrivato Capodanno; siamo andati a mangiare la pizza dai nostri cugini, però la cosa che non mi è piaciuta è stata che non abbiamo fatto i fuochi d'artificio,

come: un CD di Lee Ryan, un CD di Enya, un'enciclopedia per computer sul gatto, due magliette, due paia di pantaloni, una felpa, un libro di geografia, un libro da leggere, "La storia di Lavinia", una collana e 4 libri di storia. Dalla Befana invece ho ricevuto: Un dischetto per il GAME BOY, un astuccio veramente molto spazioso, due libri di inglese, una videocassetta. Quel giorno io e la Gloria siamo andate al cinema di Lavino; hanno regalato a me un peluche con un portachiavi, alla Gloria invece hanno regalato un peluche senza portachiavi. Ho ricevuto anche molti regali, tutti bellissimi. Anche a Capodanno mi sono divertita molto, sono andata al cinema con Giorgia (mia cugina) a vedere "Le cronache di Narnia": è bellissimo e anche divertente. Queste sono state le mie vacanze, e anche se non ho fatto il viaggio mi sono divertita.

La tua Greta.

p.s.:le vacanze sono passate velocemente.

Caro Jeremy,

ti scrivo questa lettera per parlarti delle mie vacanze natalizie.

Quando è arrivata la vigilia di Natale io ero molto felice, perché abbiamo trascorso delle belle giornate io e la mia famiglia ad Anzola dell'Emilia.

La sera della vigilia siamo andati a mangiare dal mio padrone di casa e abbiamo mangiato delle cose buonissime, anche il 25 dicembre che era Natale ci siamo trovati, sia a pranzo e sia a cena. Il giorno dopo di mattina siamo partiti per Napoli, ho incominciato a fare i compiti e ad andare dai miei amici a giocare. Passati alcuni giorni era la festa di Capodanno, abbiamo acceso fuochi ed è stato bellissimo invece io ho acceso i mortaretti che dopo averli accesi li ho inseriti in un tubo, dopo scoppiavano ed andavano in aria e facevano mille colori. Poi è arrivata l'Epifania che mi ha portato la calza con cioccolate e caramelle e anche un regalo del wrestling e così sono ripartito per Bologna e sono finite le mie vacanze.

ciao dal tuo amico

Umberto

Caro Giuseppe,

è un po' di tempo che non ci sentiamo: come stai? Io sto bene e ho voglia di descriverti la mia scuola, che è molto bella. Devi sapere che la mia scuola è molto grande, all'esterno è di colore bianco, invece all'interno le aule sono dipinte di giallo. Intorno alla scuola c'è un grande giardino e noi bambini, che siamo tanti, ci giochiamo spesso e qualche volta raccogliamo foglie, carta e plastica. Dentro la scuola ci sono delle bidelle, io ne conosco 3: 2 si chiamano Rosa e una Nunzia. Io nella mia classe ho 5 maestre che si chiamano Cristina, Angela, Laura, Claudia, e infine Paola. La mia maestra preferita è Angela, perché è gentile e mi insegna nuove cose. Nella

che cosa affidare al diario o a una lettera

le prove di scrittura dei ragazzi



Passioni

Caro diario,
oggi ti voglio proprio parlare delle squadre in cui mi alleno. Sì, mi alleno in due squadre!!

Una squadra è di Mini Volley e l'altra è di Under12.

Nella squadra di Mini Volley ci insegnano a fare il bagher, il palleggio, la battuta, la schiacciata, la piazzata, il palleggio all'indietro, il bagher all'indietro, ecc... Insomma, facciamo un po' di tutto!! Poi ci insegnano a lanciare la palla precisa in testa al palleggiatore, a fare il palleggio teso difficile da prendere, ecc...

Nella squadra di Under12 invece ci sono finita perché la mia allenatrice di Mini Volley allena anche una squadra di questa categoria e, visto che per lei sono brava, mi ha preso là. Ora con loro mi alleno ogni giovedì a Monte San Pietro, in una palestra piccola e fredda, però imparo molte più cose! Per esempio quando Silvia (la nostra allenatrice) al Mini Volley ci ha insegnato la rincorsa per poi fare la schiacciata, io la sapevo già fare perché l'avevo imparata molti giovedì prima. Mi piace molto di più giocare nella squadra di Under12 che in quella di Anzola perché si formano azioni più belle e più emozionanti. E poi si fanno le partite con altre squadre di altri comuni, ogni domenica.

Invece ad Anzola si fanno solo dei "concentramenti" ogni due mesi. Non è molto bello!

Comunque la pallavolo per me è bellissima anche perché è tutta pratica e a me non piace la teoria!!

Ora tu hai capito, spero, che per me la pallavolo è quasi come la vita.

Beh, non proprio. Ciao!!!

Alessia

Per la Befana siamo stati a casa, ma alla sera siamo andati fuori. Il 7 gennaio siamo andati in Friuli-Venezia Giulia: è stato bellissimo quel giorno. Siamo andati in Friuli-Venezia Giulia per trovare un nostro amico che si chiama Eugenio, che abita in una casa che sembrava quella delle Barbie; con noi c'era anche una nostra amica, dal nostro amico c'era un cagnolino talmente bello che mi veniva voglia di portarlo a casa con me. La città in cui siamo andati è Pordenone e poi abbiamo fatto una passeggiata. Ho fatto un sacco di foto che porterò a scuola a far vedere ai miei compagni e alle mie maestre. Nei giorni precedenti sono andata al cinema con i miei genitori a vedere "Harry Potter", "Le cronache di Narnia", e "Ti amo in tutte le lingue del mondo", sono tutti film belli. Mi sono divertita tanto e ho passato delle vacanze meravigliose. E poi, zia, la cosa più bella che ho fatto è quella di andare in Friuli-Venezia Giulia.

Ti saluto, la tua Debora G.

Cari zii,

stamattina sono arrivato in Kenia.

Dall'aeroporto siamo arrivati con l'autobus nel villaggio, dove abbiamo pranzato, e nel pomeriggio ho fatto il bagno in piscina.

Il villaggio si trova nella città di Malindi, su una lunghissima spiaggia, dove si nota molto la marea.

Nei prossimi giorni andrò a fare il safari: chissà quanti animali vedrò, e mi piacerebbe vedere una leonessa, e un elefante.

Ora vi saluto perché sto per cenare.

Un saluto dal vostro Anton

CARA MARTINA

Oggi ti voglio parlare delle mie vacanze di Natale.

Alla vigilia di Natale, di mattina, ho aperto i regali che ho ricevuto.

Alla sera siamo andati a casa dei nostri amici, di Nonantola, a festeggiare la vigilia.

La mattina di Natale siamo andati a casa di mia nonna.

Dopo aver mangiato e giocato si è fatto sera e siamo dovuti tornare a casa di Bologna a cenare e a scambiarci i regali.

Siccome sono la più piccola ricevo sempre più regali di tutti.

Per oggi ho finito di raccontarti.

La tua Gloria.

Cara Veronica,

le mie vacanze natalizie sono state bellissime; però sono stata a casa, non sono andata a fare viaggi. Sono andata però all'Abbazia di Nonantola; ho visto un museo. Ho avuto dei regali di Natale bellissimi

: colori stupendi. Il giorno della Befana sono saltato giù dal letto alle 6.00 di mattina, dentro la calza c'erano dei ciupa-ciupa a tutti i gusti poi altre caramelle. C'era anche un orologio della Lonsdale, sono stato contento.

Ciao da Christian

Caro Christian,
a Natale, sono andato dai miei zii con i quali abbiamo cenato e aperto i regali; io ho ricevuto la PSP (play station portatile) e tutti gli accessori. Dopo, Capodanno l'ho trascorso con dei miei amici. E ho ricevuto una felpa e due Lego racers. La Befana da noi si festeggia portando dei dolci. Poi il 7 gennaio, la vigilia del mio compleanno, l'ho trascorso con un mio amico giocando tutto il giorno con la PSP. Il giorno del mio compleanno l'ho festeggiato alla Villa Pallavicini . Saremo stati circa 50 persone e abbiamo festeggiato dalle 15 alle 19. Insomma, Christian, queste vacanze le ho trascorse bene.
P.S.= quando vieni ti faccio giocare con la.....
Saluti

Daniele S.

Caro Alessandro,
ti voglio raccontare le mie vacanze natalizie.
Io sono partito il 28 dicembre e sono andato in montagna a Sestola, poi sono andato al mare a Cervia con Mattia Bavieri e siamo andati a vedere la redazione della trasmissione televisiva che trasmette le partite della squadra di calcio del Cervia. Noi due siamo andati a vedere anche l'allenamento e abbiamo visto tutti i protagonisti dal vivo, uno di loro ci ha fatto l'autografo. Il 6 gennaio eravamo andati ai Maggi a vedere la Befana che bruciava e ci hanno ripresi in televisione. Un giorno festivo io, il mio papà e mio fratello siamo andati a vedere al cinema " Natale a Miami ".
È stato un film pieno di parolacce, però ci ha fatto ridere .
Ti saluto,caro Alessandro.

Il tuo Nicholas.

Cara zia,
adesso ti voglio raccontare come ho passato le vacanze natalizie.
Per Natale alla mattina ci siamo alzati e poi abbiamo aperto i regali bellissimi. A mezzogiorno siamo andati a mangiare da mia nonna e alla sera abbiamo invitato tutti i nostri amici, e poi ci siamo scambiati i regali.
Invece per Capodanno a mezzogiorno siamo andati a mangiare
Dalla mia nonna a Crespellano, invece alla sera siamo andati da una nostra amica.

Piccoli e grandi eventi di una giornata particolare

Cara Sandra,
sabato 28 gennaio 2006, la mia classe, alcuni genitori ed io siamo andati a Piandelagotti.

La mattina mi sono alzata con mia mamma, mi sono vestita e mi sono avviata verso la scuola dove c'era il ritrovo.

Alcuni bambini erano soli mentre molti altri erano con i propri genitori, io ero sola. Siamo partiti, siamo andati a prendere gli sci e gli scarponi a Crespellano, dopo ci siamo avviati verso la montagna. Durante questo viaggio abbiamo cantato e raccontato barzellette, nelle prime curve alcune persone sono state male.

Dopo circa 18 km ci siamo fermati ad un bar che è in società con il ristorante dove siamo poi andati a pranzo; al bar siamo andati a far colazione, intanto l'autista ha montato le catene.

Dopo siamo ripartiti e abbiamo percorso altri 5 km circa.

Siamo arrivati, ci siamo preparati, prima il maestro ci ha diviso in 2 gruppi: noi bambini e gli adulti eravamo in un gruppo solo. Finalmente abbiamo iniziato il giro sulla neve ed è stato molto molto bello.

Siamo stati sulla neve dalle 10:00/30 alle 14:00/30.

Io ero con Ludovica, Alessia e la nostra maestra Silvia, eravamo le ultime della fila dei bambini.

Io sono una frana, cado sempre!!!! Noi abbiamo fatto un percorso leggermente diverso, perchè avevamo paura di cadere in una discesa.

Dopo aver finito il percorso Sofia, Benedetta ed io non abbiamo fatto le cunette e il giro in più.

Ci siamo ci siamo tolti gli sci e li abbiamo dati a un signore, ci siamo rimessi le scarpe, ci siamo cambiati e siamo andati a mangiare.

Ci hanno servito le pietanze ed erano deliziose.

Dopo aver finito di mangiare la maestra Silvia ci ha fatto uscire a giocare con la neve, per la precisione "abbiamo fatto a pallate di neve".

Dopo un po' di tempo ci siamo preparati per salire sul pullman, tranne Alessia che è andata a casa con suo padre.

Al ritorno Silvia ci ha fatto vedere un film che si chiama <<Piccoli campioni>>: è stato un film molto bello.

Finito il film eravamo quasi a scuola, ci siamo salutati e ho detto :-Buona domenica, ci vediamo lunedì a scuola!-.

Dopo sono andata a casa.

Questa gita mi è piaciuta molto e a Piandelagotti ci vorrei tornare.

Alexa

Cara Sandra,
ti voglio raccontare di sabato, quando siamo andati senza di te a Piandelagotti a sciare; come tu sai, prima di andarci abbiamo fatto un corso di sci di fondo con un maestro di nome Lorenzo per non fare sempre la stessa ginnastica! Allora, la sera prima, ero molto emozionata, e mi ero promessa di andare a letto presto, però prima ho guardato “Zelig Circus”, dopodichè mi sono addormentata quasi subito, perché non vedevo l’ora di partire.

Oh, oh, oh,oh, finalmente era venuta la mattina, e dico io, svegliarsi un po’ prima delle 6:00 no? Non sai che fatica ho fatto per alzarmi, essendo una dormigliona; però ricordandomi della gita mi sono alzata subito, ho fatto le mie cosuccie in bagno e mi sono vestita in gran velocità per l’evento più bello che mi sia mai successo in montagna. Dopo essersi vestita anche la mamma, ci siamo messe le scarpe e ci siamo infilate il cappotto e il berrettino; abbiamo preso gli zaini, salutato la mia cara gattina Trilli e siamo scese per aspettare che ci venisse a prendere la mamma di Adriano. Nel momento in cui siamo scese sono arrivati loro, abbiamo caricato nel baule le borse e ci siamo accomodati all’interno della vettura, non si vedeva molto bene la strada, a causa della nebbia, però nel frattempo io e Adriano ci siamo raccontati che cosa le mamme ci avevano messo e via come dei fulmini siamo partiti per andare a prendere Stefano. Devi sapere Sandra, che non è stato facile trovare casa sua, ma con i miei occhietti vispi l’abbiamo trovata meglio e anche lui lo abbiamo caricato e via, veloci come la luce, ci siamo diretti verso la scuola dove ci aspettava il Pullman.

Appena arrivati abbiamo visto alcuni nostri compagni e ci siamo messi a chiacchierare belli e tranquilli. Quando tutti erano arrivati ci siamo posizionati sul pullman: io ero vicino a Sofia, però quando eravamo in movimento non sapevamo che cosa fare, ma Silvia, aveva dei giochi da fare durante il tragitto e infatti abbiamo cantato per squadra tante canzoncine dei cartoni animati o anche altre canzoni. Ci siamo divertiti un sacco e ci siamo avviati a Crespellano per prendere gli sci e i bastoncini.

Ah, dimenticavo di dirti che in pullman c’erano anche il nostro maestro di sci di fondo e un signore che monta e smonta le piste da sci. Dopo 5 minuti siamo finalmente ripartiti per andare nel meraviglioso posto di Piandelagotti! Naturalmente cantavamo sempre le canzoncine e abbiamo giocato a Arturo e Gertrude e noi abbiamo vinto!. Io mi sono divertita tanto, ma dopo un po’ mi sono stufata di cantare sempre le stesse cose, poi quando andavamo in salita alcuni bambini hanno incominciato a sentirsi il vomito e sentirsi male alla pancia, ma Silvia li ha fatti stare in piedi, li ha fatti cantare e li ha tranquillizzati; il tempo non passava mai. Mancavano 10 km e poi 3 km e infine eravamo a Piandelagotti !!!!!

Là si vedevano tutte le auto sotterrate dalla neve, comprese le terrazze, poi siamo scesi e ci siamo avviati al bar per fare colazione: io mi sono mangiata un Kinder cereali e la mamma si è mangiata una pasta. Dopo un po’(il tempo di smaltire la colazione) ci

Andrea aveva fatto il “vecchione” in giardino e a mezzanotte l’abbiamo bruciato. Fra una cosa e l’altra siamo tornati a casa alle due e mezza del Capodanno. Poi si passa al 6 Gennaio, che come tu sai è sia l’Epifania sia il mio compleanno. Al mattino abbiamo aperto le calze, poi sempre con i parenti di papà abbiamo pranzato a casa mia. Il 7 l’ho passato come tu sai con te e le altre: Chiara, Greta, Giulia, Debora della C (ma non sono venute la Veronica, Chiara della C, Debora). L’8 sono andata a pattinare sul ghiaccio a Pragatto insieme a mia sorella Annarita ed a tutti i suoi amici, che conosco benissimo. L’unico problema è stato quando ho sentito male ai piedi e infatti avevo le vesciche, l’unica cosa che mi preoccupava era che il 9 mi dovevo mettere le scarpette nuove da punta di danza e non sapevo come fare; ora sto bene!

Saluti
La tua Camilla

Cara Camilla,
io per le vacanze natalizie sono rimasta a casa mia; la vigilia sono andata dai nonni che mi hanno fatto i regali. La mattina di Natale non vedevo l’ora di alzarmi, ho svegliato mio fratello, i miei genitori e siamo andati a vedere se c’erano dei regali; quando li ho visti mi sono messa a saltare per la gioia, e sono andata ad aprirli. Devo dire che erano quelli che avevo chiesto, e uno più bello dell’altro. Una volta aperti tutti, mi sono vestita e sono andata dagli zii e dai nonni che mi hanno anche dato 50 euro per me e per mio fratello. Sono stata molto contenta. Soprattutto ti volevo chiedere se ti sei divertita a Capodanno: io ho mangiato benissimo, sono stati ottimi i gamberetti e l’insalata di mare, e le altre pietanze. Il momento più bello è stato quando è scoccata la mezzanotte: avevamo un bastoncino pirotecnico detto stella. Abbiamo visto i fuochi d’artificio di Anzola, avevamo anche i petardi, detti mini – ciccioli, ma non funzionavano, allora non li abbiamo usati. Siamo stati svegli fino alle tre, ed è stato quello che mi ha divertito di più. Spero che ti sia divertita anche tu, auguri!

Chiara C.

Caro Daniele,
ti vorrei raccontare come sono andate le mie vacanze di Natale. Dal primo giorno di vacanza aspettavo con ansia il giorno di Natale, quando ho ricevuto tanti regali: giochi della Play-Station 2 come “Tekken 4,” “Smack Down”, “Here comes the pain”. I giorni successivi li ho trascorsi giocando alla Play-Station 2, ai nuovi giochi che ti ho detto prima e anche festeggiando, il 26 dicembre, che era il giorno di S. Stefano, sono venuti i miei nonni di Bologna a mangiare i tortellini;quel giorno ho bevuto anche il vino, poi il giorno di Capodanno ho usato i petardi col fumogeno blu e a scoppio. In piazza scoppiavano delle vere bombe e c’erano anche dei fuochi d’artificio

Una lettera per raccontare le vacanze

Caro Moreno,

ti voglio raccontare le mie vacanze natalizie, io sono arrivato il 24 Dicembre a Grottaminarda. Dopo mangiato ho giocato con mio cugino di sei mesi. La sera abbiamo fatto il cenone di Natale, dopo aver cenato abbiamo aspettato la mezzanotte per mettere Gesù bambino nel presepe, abbiamo sparato i mortaretti. Il giorno seguente ho ricevuto i regali di Natale tra cui "Gran Teft Auto San Andreas", Harry Potter e il calice di fuoco" e una macchina di "Lets And Go!", una tuta, un profumo, il portafoto della Juventus, un peluche di un metro, il portachiavi e la maglietta di Tonino Sorrentino. Quando sono andato a mangiare, visto che a mio cugino piacciono le lasagne, le abbiamo mangiate e poi il cardone, abbiamo aperto lo spumante per il primo Natale di mio cugino Ciro. Dopo mangiato sono andato da mio zio Leonardo perché era il suo compleanno. Il 29 siamo andati a San Giovanni Rotondo dove è sepolto San Pio. Quando siamo ritornati, stavamo per fare un incidente perché la strada era ghiacciata. Il 31, aspettando Capodanno, abbiamo visto la doppia puntata di Smack Down! quando abbiamo fatto il cenone di Capodanno io ero vicino al ragazzo di mia cugina. Io e lui fatto tantissimi spari. Il 2 Gennaio abbiamo giocato alla Play-Station, abbiamo mangiato, poi alle diciotto e trenta sono andato a Sant' Antonio d'Apice. Il cinque gennaio era il compleanno di mia zia Maria; quel giorno abbiamo aspettato l' Epifania: la mattina abbiamo mandato per scherzo gli auguri a tutte le donne della famiglia perché sono delle Befane! Ho ricevuto in regalo le calze piene di dolci, la giacca del wrestling e la cuffia di Rey Mysterio. L' otto gennaio sono tornato in tempo per il compleanno di Daniele. Mi sembra di averti scritto tutto; aspetto una tua lettera
Un saluto dal tuo amico

Antonio

Cara Gloria,

oggi ti parlo delle mie vacanze natalizie. Quest'anno alla mia parrocchia il 24 notte, dopo la Messa di Natale, i ragazzi grandi, tra cui le mie sorelle, hanno fatto il presepe vivente. Io, poiché sono ancora piccola, ho solo detto una poesia e poi i ringraziamenti per le persone che hanno seguito i preparativi del presepe. Per tradizione il pranzo di Natale con tutti i parenti di papà si mangia a casa mia. Il 26 invece sempre a casa mia si mangia con i parenti della mamma (perché il 26 è S. Stefano e in famiglia di Stefano ce ne sono due: il mio papà e il gemello della mamma, cioè mio zio.) Poi il 28 è il compleanno del mio papà e siamo andati a mangiare alla messicana. Il 29 siamo andati (insieme al fidanzato di mia sorella Annarita) al cinema a vedere: "Ti amo in tutte le lingue del mondo " ed è stato bellissimo. Il 31, essendo l'ultima sera dell'anno, siamo andati da dei nostri amici:

Lettere e diari scrivere per conoscere e farsi conoscere • 17

siamo avviati verso le piste per prendere, scarpe, sci e bastoncini, ce le siamo messe e io mi sono tolta la giacca, perché, anche se nevicava, faceva un caldo che se non ti toglievi qualcosa sudavi!! Prima di metterci sulle piste abbiamo provato a muovere gli sci in là e in qua dopodiché abbiamo affrontato la prima discesa con la curva e poi su per la salita! Una fatica! Comunque è stato divertentissimo, però, dopo 2 giri faticosi abbiamo affrontato una discesa lunghissima; io ero la seconda, quando Laura Capretti è arrivata alla fine, via come una saetta giù per la discesa! Andavo ai 50 all'ora, e per fortuna sono riuscita a scendere " sana e salva ". Al 3° giro invece, Pom pom ! Sono caduta a terra facendo una capriola, anche Suofiane era caduto, e in fretta e furia si è tolto gli sci e mi è venuto a soccorrere, avevo un gran male alla spalla ! Tranquilla, tranquilla però ho finito il giro e ne ho anche fatto un altro e via, insieme al maestro Lorenzo ! Arrivati alla fine, ero stremata ma sono corsa verso la mamma, mi sono tolta gli sci e le scarpe e mi sono infilata i miei. Dopo questo siamo corse verso il ristorante, ci siamo sedute e io e Sofia, ci siamo cambiate e, quando tutti erano arrivati ci siamo accomodate al tavolo per aspettare il pranzo; 2 o 3 minuti e sono arrivati! All' inizio come primi ci hanno serviti con un piatto di pasta con funghi e con una salsina, poi ci hanno serviti con del riso arricchito da verdure. Come secondo ci hanno servito una scaloppina con le patate e infine della macedonia, ma visto che non la mangiavamo abbiamo chiesto se potevamo giocare fuori a palle di neve e siamo corsi fuori. Io tiravo palle di neve a tutti e andavo da una parte all'altra delle basi e perfino ho tirato una palla di neve a Silvia! Lei, scherzando mi ha detto che il prossimo anno sarò in classe con sua figlia, ma per scherzare! Dopo un po' Silvia ci ha detto di andare dalle nostre mamme per prepararci e in poco tempo è arrivato il pullmino e via sul pullman! Poi dopo un pochino sono arrivate anche le mamme e intanto che ci preparavamo Silvia stava accendendo il televisore dove ha infilato una cassetta che parla di due fratelli che poi fondano 2 squadre di "foot-ball" , però non ti racconto tutta la storia!!! Quando il film era finito sono corsa da mia mamma e mi sono fatta coccolare ma eravamo già arrivati !!! Io ho preso la mia roba e sono scesa , poi sono scese la mia mamma e la mamma di Adri , ci siamo avviate verso la macchina, siamo salite e come dei razzi ci hanno portate nella nostra dolce casa.

E' stato bellissimo e non sai cosa ti sei persa, ma da un lato hai fatto bene, perché noi adesso siamo tutti malati mentre invece tu sei sana e vegeta.

Giadina

Carissima Giada,

oggi sono andata da mio cugino Tommaso che ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno.

Mi sono divertita molto, ma mi sarei divertita di più se lì vicino a me ci fossi stata tu.

Per farti sentire una persona che ha partecipato alla festa, ti racconterò l'accaduto. Siamo arrivati là verso le 12:00 e subito gli abbiamo consegnato il regalo e lui ci ha ringraziati.

Era già arrivato Ismael, un neonato bellissimo, a me piace tanto tenerlo in braccio perché è morbido come un peluche e ha gli occhi grandi come il sole.

Comunque passiamo al pranzo.

Tutto era veramente molto buono, ma la torta no: era buonissima!

Dopo di che il festeggiato ha aperto i regali, gli sono piaciuti tutti, ma quello che gli è piaciuto di più è stato il mio (fatto proprio da me), uno scubidù nero e blu.

Dopo un po' ce ne siamo dovuti andare.

E' stata una bella giornata.

A presto.

Tua Ilaria L.

Caro diario,

prima di andare in Marocco sono andata al circo.

Ci sono andata con le mie amiche Miriam e Silvia, con il papà e la mamma.

Ho visto i leoni che saltavano dentro un cerchio di fuoco.

I giocolieri tiravano le palle in aria, giocavano con i cerchi e facevano giocare i bambini con le palline.

Mi sono veramente divertita.

A presto.

Hayar

Cara Sandra,

ti voglio raccontare com'è andata sabato a sciare, visto che non sei venuta con noi: siamo andati (con la maestra Silvia) a Piandelagotti a fare sci di fondo.

Ci siamo ritrovati alle 7.00 nel piazzale della scuola (come per ogni gita), abbiamo aspettato tutti poi siamo partiti per la fermata a ... Piandelagotti!

Io ero un po' imbarazzata perché tutti avevano tute da sci, io invece avevo una vecchia tuta di papà da bicicletta e sembravo un salame.

Per tutto il tragitto Silvia ci ha fatto cantare e dopo un po' Erio, il papà di Sofia, la prendeva in giro, non ne poteva più.

Durante il tragitto alcuni bambini sono stati male, ad esempio Alessia, che ha vomitato. Ci siamo fermati in un bar per fare uno spuntino, per avere le energie per sciare. C'era un sacco di neve, alcuni hanno perfino detto che ce ne erano 2 metri

! Quando siamo arrivati alla pista, con la nostra fortuna si è messo a nevicare! Ci siamo infilati gli scarponcini e abbiamo preso gli sci, abbiamo fatto un paio di giri di prova, poi diamo partiti. A un certo punto non capivo perché ma non riuscivo più ad andare in avanti, il maestro Lorenzo mi ha spiegato che la neve fresca si attaccava



Ecco l'hostess che ci sta servendo il pranzo, è già l'una e un quarto, ho una fame da lupi.

Come sempre non mi è piaciuto assolutamente quello che ho mangiato: pasta al pomodoro, che non sapeva di pasta al pomodoro, (non per essere polemico).

Stiamo passando sopra alle Alpi, le cime innevate si vedono a malapena, nascoste dentro alle nuvole. Se ci fosse il mio papà riuscirebbe a capire subito di che montagne si tratta. Il sole dà un colore strano alle nuvole sotto di noi.

NO! Aspetta ora riesco a vedere ciò che prima era sotto le nuvole che è come se fossero scappate via:

la Francia, con tutti i campi innevati che hanno un bellissimo aspetto. Ho la mano che fa male e quindi smetto di scrivere per un po' e cercherò di fare un pisolino, come dice la mamma.

Ora sono sveglio e la mamma mi ha detto che abbiamo già attraversato la Manica e quindi non dovrebbe mancare tanto tempo al nostro atterraggio.

Mancano solo 10 minuti.

L'aereo si sta ora abbassando, riesco già a vedere le grigie corsie dell'aereo porto che sono illuminate da alcune luci blu.

Sono nella macchina di Jenny che ci è venuta a prendere all'aereo porto. Siamo sull'autostrada che ci porterà alla casa dei nonni.

C'è tanta fila, andiamo a passo d'uomo. Io per far passare il tempo ho letto il libro di lettura assegnatomi a scuola, sono già a pagina 70. Ho parlato con il mio papà al telefono, anche lui mi ha detto che gli manco tanto. Molto attentamente sto seguendo le chiacchierate che stanno facendo la davanti. Non capisco niente perché c'è la musica ad alto volume; dopotutto non dà neanche fastidio.

Jenny ci ha portato fuori dall'autostrada, mancano solo 10 minuti. Ricordo questa strada che porterà al minuscolo paese dove abitano i nonni.

Sento il cuore riempirsi di gioia ad arrivare in questo posto. E' arrivata l'ora di riporti nello zaino visto che è diventato buio, a domani.

Giacomo V.

agli sci, per toglierlo dovevo strofinarlo, ma io non ci riuscivo, a un certo punto, con Laura alle calcagna mi sono arrabbiata, dopo però mi sono calmata e ho "strofinato" gli sci per bene e incredibilmente sono scivolata perché la neve si era tolta, da quel momento mi sono divertita di più. Eravamo quasi tutti stanchi, infatti quando ci fermavamo ci buttavamo per terra o mangiavamo la neve fresca. Il maestro, con il mio gruppo (ci avevano divisi appena partiti), ci ha portato al punto di partenza e ci ha messo la sciolina sugli sci (serve per rendere gli sci più scivolosi). Ci siamo fermati per 5 minuti poi Lorenzo ha detto :- Forza, in piedi pigroni che facciamo un altro giro! E noi: -Noo! Davvero? Siamo stanchi!-. Il maestro :- Forza andiamo!-. Siamo partiti per il secondo giro, questa volta però, ci ha fatto fare una discesa molto lunga, io mi sono divertita molto, però al secondo giro mi sono fatta male. Siamo tornati alla baita che erano le 12.30 circa e la maestra Silvia ci ha chiesto se volevamo fare un altro giro, io l'ho fatto con Giada vicino, perché ci aiutavamo sempre. Erano tutti maschi tranne io, Giada e Carlotta. A metà giro io e Giada non ce la facevamo più, ma siamo arrivate fino in fondo. Arrivate ci siamo buttate per terra per la stanchezza. Ci siamo tolti gli scarponcini e ci siamo avviati verso il ristorante che erano le 14.30 circa, ci siamo cambiati nel bagno perché eravamo tutti bagnati poi abbiamo mangiato. Il cibo non era buonissimo, però ci siamo divertiti, poi tutti elettrizzati siamo usciti a fare palle di neve, che bello! Ci siamo divertiti molto e alla fine eravamo tutti bagnati.

Alle 16.00 circa siamo saliti sul pullman, tutti bagnati e sudati abbiamo guardato il film "Piccoli campioni", con Erio che prendeva in giro Silvia. Siamo arrivati che erano le 19.40 circa, tutti emozionati per la bella esperienza della giornata. Siamo scesi dal pullman e siamo tornati a casa.

A presto.

Ilaria A.

Cara Loretta,

ti vorrei raccontare la giornata di giovedì 3 novembre 2005: con la classe siamo andati per la prima volta a Crespellano alla pista di sci di fondo.

La mattina mi sono svegliata piena di eccitazione, ho fatto colazione e mi sono vestita.

Dovevamo andare in una pista sintetica e se cadevi ti facevi male perché c'erano delle setole pungenti.

Dopo aver fatto pratica abbiamo fatto 4 giri di pista e dopo siamo saliti su una collinetta abbastanza alta con il maestro che ci ha fatto vedere come si affrontava la salita.

Io in quel momento provavo una sensazione di felicità e di armonia.

Ad un certo punto si doveva pattinare in una pista sintetica più grande.

Io ero sempre la prima e certe volte ero l'assistente del maestro. Io aiutavo il maestro

ad rialzare i bambini caduti.

Finita la nostra ora ci siamo tolti gli sci e li abbiamo riportati nel magazzino. Siamo andati sullo scuolabus e abbiamo cantato delle canzoni abbastanza belle.

A me questo giornata è piaciuta molto.

Laura C.

Caro diario,

ieri, 5 gennaio, io e la mia amica Giulia del piano di sotto abbiamo deciso di fare dei biscotti con la sua mamma. Giulia mi aveva detto di chiedere alla sua mamma se li potevamo fare, ma io so che di solito risponde di no, così, quando ci ha risposto di sì, mi è venuto un tonfo al cuore; non so se è venuto anche a Giulia, però ho visto che era contenta.

Verso le 13:30 del giorno dopo è venuta a suonare e siamo scese in casa sua.

Per prima cosa abbiamo preparato gli ingredienti dividendoci le mansioni, io mettevamo la farina, lo zucchero e le uova dentro una terrina mentre lei tagliava le mandorle e il burro. Dopo sua mamma mi ha fatto mescolare il primo impasto con le fruste elettriche, cosa che nessuno mi aveva mai fatto fare; Giulia intanto toglieva i grumi dalla crema. Nel secondo impasto ci siamo scambiate le mansioni.

L'impasto è stato tirato dalla mamma di Giulia formando una sfoglia sul tagliere.

Subito dopo noi, con gli stampi, abbiamo ricavato varie forme di biscotti che sono stati poi infornati. Con la nostra fantasia sono stati creati quattro tipi di biscotti: uno con le mandorle intere sopra, uno con noccioline schiacciate, granelli di zucchero colorati e stecchine di cacao; un altro è una specie di ciambellina ripiena di cioccolato, crema e frutta o noccioline, infine uno è stato per metà intinto nel cioccolato e per metà no.

Cotti i biscotti li ho portati in casa mia; mio padre, mia sorella e più tardi mia mamma, mi hanno detto che erano buonissimi. Mi sono divertita molto, è stata una esperienza molto positiva che spero di rifare più avanti.

CIAO

Laura D.

era dei migliori ma eravamo sicuri che coi petardi (che ci fornisce sempre il nostro amico Lorenzo) sarebbe andato tutto meglio. Guarda mi sarei "baciata i gomiti" se avessimo potuto rimanere lì a scoppiare i petardi. Il posto era pieno di distributori di benzina, avevamo sulla testa una montagna che poteva cadere da un momento all'altro. Dovevamo poi anche andare a una festa popolare. La festa in piazza iniziava alle ore 23:00 e così per riempire il tempo abbiamo iniziato a giocare. Mentre stavamo giocando è arrivata la bella notizia: il signore dei distributori ci aveva detto di andarcene. E' scesa su di noi quel pizzico di gioia che prima non c'era. Siamo andati a festeggiare in un luogo chiamato Loano. Là non c'erano né feste popolari, né distributori e chiazze sull'asfalto di benzina. Era un parcheggio dove c'erano solo due macchine. I miei amici ed io abbiamo iniziato a scoppiare i petardi per la contentezza. Io sapevo a malapena accendere l'accendino, così ho scoppiato solo le castagnole, piccoli petardi che appena si buttano per terra esplodono facendo una minuscola scintilla.

Caro diario sapessi, le castagnole si possono schiacciare anche coi piedi e persino con le mani, dico io, sono cose per bambini di 7,8 anni? Comunque mi piacevano molto e poi bisogna essere prudenti col fuoco. Dopo una ventina di petardi scoppiati, abbiamo esploso una fila di fontane per festeggiare gli ultimi minuti dell'anno vecchio. I petardi più belli, a parte le fontane, sono state delle boccette alle quali era attaccata una corda, se si tirava uscivano dei pezzi di carta colorati.

Il conto alla rovescia non è stato un successone c'erano persone che dicevano mancassero 4 secondi, chi 5 minuti e chi 7 secondi; così abbiamo guardato il conto alla rovescia in tv. Mancavano solo 7 secondi. Tutti noi abbiamo iniziato a contare: 7,6,5,4,3,2,1,0.. Buon anno!! Ci siamo bagnati le orecchie con lo spumante e poi abbiamo brindato. Con tanta gioia abbiamo dato fine all'anno vecchio e con tanta speranza abbiamo accolto un nuovo anno.

Ciao a presto.

Sofia

Caro diario,

ti sto scrivendo di nascosto seduto sulla valigia. Ho appena salutato il mio papà e ora ci stanno (a me e alla mamma) controllando i passaporti. Sono molto dispiaciuto di doverlo lasciare, ma comunque sono contento di andare in Inghilterra.

Abbiamo scoperto di essere in prima classe; un regalo che l'amica della mamma che fa i biglietti ci ha fatto per l'aereo.

Sono ora sull'aereo, mi piace viaggiare in aereo, ormai è da nove anni che viaggio con questo mezzo. Siamo sopra un mare di nuvole, soffici, dense, che coprono quello che hanno sotto.

Prima ho ricevuto un asciugamano caldo per lavare le mani, così puoi stare sicuro che non ti sporco.

Viaggi da non dimenticare

Caro diario,

lo sai che io ho fatto un viaggio di 2 settimane in Costa Rica con la mamma e la nonna?

È stato molto lungo questo viaggio ma alla fine siamo arrivati a destinazione.

Abbiamo fatto 3 tappe: Bologna-Parigi, Parigi-Caracas, Caracas-Costa Rica. In Francia però abbiamo perso l'aereo! Purtroppo siamo rimasti lì fino al giorno dopo.

Al pomeriggio finalmente, dopo ore e ore di viaggio, siamo sbarcati a Caracas. Lì abbiamo fatto fila per andare al prossimo aereo. Per fortuna avevamo il biglietto per il prossimo aereo già pronto e quindi non abbiamo fatto un'altra fila.

Arrivati in Costa Rica siamo andati a San Jose, la sua capitale. San Jose si trova in una specie di valle. È circondata da monti e tutto intorno ci sono palazzi e negozi. È una specie di piccola New York.

Dopo questo soggiorno il gruppo si è spostato a Playa del Coco dove c'è l'Oceano Pacifico.

Lì siamo stati per 2 settimane e abbiamo visto molti animali: cocodrilli, tucani, scimmie urlatrici, pappagalli, farfalle, serpenti, rane e colibri. Ho visto tutto questo in 3 giorni, un giorno al Palo Verde, un fiume dove stavano i cocodrilli liberi e le scimmie, e 2 giorni alle cascate e al vulcano. Purtroppo al vulcano c'era la nebbia e quindi non abbiamo visto niente ma in compenso abbiamo visto delle belle piante su cui ci potevi scrivere sopra. Alle cascate l'acqua era fresca e limpida come quella di un ruscello sulla vetta.

Gli altri giorni siamo stati in spiaggia o in piscina perché molti del gruppo si erano ammalati così abbiamo rinunciato ad alcune escursioni.

Credo che questa vacanza sia stata molto movimentata, ma in fin dei conti mi sono divertita.

A presto.

Ludovica

Caro diario,

come avrai notato oggi è l'ultimo giorno del 2005, di cose belle quest'anno ne ho passate, anche cose brutte, ma quello che mi preoccupa di più è non trascorrere l'ultimo dell'anno a casa; e non essere "in pari" con il conto dell'ultimo dell'anno. Mi spaventa il contare "10,9,8,7,...". Comunque ora ti voglio parlare di come si è svolto il mio ultimo dell'anno "fuori" dalla mia città natale. Non è la prima volta che trascorro un capodanno in camper, ma l'eccitazione c'è sempre, soprattutto quest'anno, che è il primo capodanno con il camper nuovo. Siamo partiti la mattina del 31/12/05, ci siamo fermati in Liguria e dopo varie tappe siamo arrivati a destinazione, a Imperia, con noi c'erano altri nostri amici con 4 camper. Il posto non

Desideri di oggi e sogni per il futuro

Caro diario,

ho sempre desiderato avere un gatto da piccola ma la mamma non voleva.

Adesso ce l'ho grazie alla mia dada Gianna, che ha insistito a farmi prendere un gatto e dopo un po' ha convinto la mamma.

Quando la dada e la mamma mi hanno detto che il martedì prossimo saremmo andati a prendere la gatta, io ero ansiosa e mi sembrava che fossero passati cinque giorni lunghi lunghi, invece era passata solo una giornata.

Quando finalmente il giorno è arrivato, il martedì sera siamo andati dalla signora che teneva in affido la gatta.

Arrivati a casa della signora con la gabbia, abbiamo visto che aveva dodici gatti compresa la gatta affidata, uno era bianco e nero e aveva tredici anni, gli altri erano tutti grigi e avevano venti anni, diciassette, diciotto o sedici.

Siamo saliti su al primo piano dove c'era una scala a pioli di legno che portava in camera della micia e l'abbiamo vista dietro alla scrivania; lei è venuta ad annusarmi anche se avevo paura, ma questo era il momento per superarla, infatti sono riuscita ad accarezzarla.

La gatta ha una chiazza bianca nel collo a forma di stellina, una macchia bianca nella pancia e del resto è tutta nera, per questo l'ho chiamata Stella.

La signora l'ha presa in braccio e ha cercato di metterla nella gabbia, ma lei è scappata, perché aveva paura di noi ma la badante ci ha riprovato e l'ha messa dentro, la gatta si dimenava cercando di aprire la gabbia ma non ci riusciva.

La padrona, con il cuore in gola e le lacrime negli occhi le ha dato un bacio di addio e lì mi sarei messa a piangere.

Abbiamo salutato la signora e ci siamo avviati verso la macchina e io e la micia eravamo dietro, lei si dimenava ancora.

Arrivati a casa l'abbiamo liberata e Stella si è rifugiata sotto il letto di Simone, mio fratello, che prima di andare a prendere la gatta mi ha detto che non la voleva in camera sua.

Papà poi l'ha fatta uscire dal letto e lei miagolava e miagolava.

Poi la mamma ha messo la lettiera con la sabbia nel bagno e la ciotola delle crocchette e delle scatolette e l'altra dell'acqua.

Le prime notti veniva nel mio letto e mi svegliava, perché non era abituata e si sentiva sola.

Col passare del tempo si è abituata e andava nell'armadio, sull'asse da stiro, sotto il divano, sul mio letto, sul comodino, sul divano, sulla cappa e sotto le coperte.

Un giorno sono ritornata da scuola e la cercavo ma non la trovavo; ho visto che l'armadio era aperto e lo stavo per chiudere quando l'ho vista rannicchiata all'interno, allora sono andata a riferirlo alla mamma.

Nel mio futuro vorrei lavorare in un gattile, mi immagino già il box dei gatti che miagolano, perché hanno fame e io vado nel grande ripostiglio di scatolette, crocchette, bastoncini di pollo, spazzole, collarini, medicine per gatti, giochi e prodotti per il lavaggio del pelo dei gatti.

Questo vorrei fosse il mio futuro.

Carlotta

Caro diario,
il mio sogno è di girare con la BMW, con alta musica e andare a 200 e fare le sgommate, e tenere il tetto aperto.

Vorrei avere una villa, un garage e non essere sposato; vorrei avere anche una moto e un camion.

In agosto mi piacerebbe andare in vacanza al mare, in Sardegna e spendere meno \$ e andare in America.

Soufiane

Caro diario,
per l'appuntamento di questa sera volevo riservarti un argomento un po' particolare: i miei sogni. Ma è meglio dire il mio più ardito sogno. Come sai io gioco a basket.

Tu dirai: - E che c'entra il basket con il tuo sogno?-.
Beh, c'entra, perché proprio di basket parla il mio sogno. Non credo di avvertelo mai detto ma... il mio sogno più grande è di diventare un professionista della Lega americana di basket NBA. Questo percorso sarebbe bello se lo percorressi così...

- Benvenuti signore e signori, siamo qui per vedere l'incontro tra Anzola dell'Emilia vs. Pontevecchio, categoria under quindici di basket-.

- Ed ora concentrati per giocare bene, chiaro!- ci incita l'allenatore...
- Il tempo è trascorso signori, e siamo all'ultimo minuto- annuncia lo speaker - e l'Anzola è sotto di due. Ma, aspettate un attimo, Luppi ha la palla, è libero, prende un tiro da tre e... CANESTRO!!!!!!!, l'Anzola vince di uno!-.

GIORNALE DI ANZOLA: SPORT

Basket: nella categoria under quindici, Giacomo Luppi ha segnato all'ultimo secondo una tripla che ha portato la squadra a vincere di uno...

Magari, continuerei a giocare partite finché non diventerei un under diciotto e quindi...

- Buonasera amici sportivi, quest'oggi assistiamo alla partita VIRTUS BOLOGNA vs. ANZOLA EMILIA-.....

.....
Mi piacerebbe se in quella partita dessi il meglio di me, in modo che i manager si

Lettere e diari scrivere per conoscere e farsi conoscere • 27

Caro diario,
sono arrivati i moduli di iscrizione alla "scuola media" media e io a dir la verità, non sono molto contento perché l'idea che tra pochi mesi dovremmo abbandonare questa scuola non mi piace molto.

Sì certo, di cose positive ce ne sono: siccome la "scuola media" è molto vicino alla mia casa potrò andare e tornare da scuola da solo e poi mi piace anche che si esce prima rispetto alle "elementari". Però ci sono anche cose negative perché non starò in classe con molti miei amici, la mattina si entrerà prima e quindi mi dovrò svegliare prima, i compiti saranno molto più difficili e molte altre cose che imparerò quando andrò. Ma come sarà veramente non lo so, nonostante abbia una sorella che ci va da 3 anni perché lei, a volte, mi fa credere che è una cosa bruttissima andarci, invece altre volte mi dice che rispetto alle "elementari" è molto più bella. Quindi io rimango nel dubbio totale.

Anche se è vero che la nostra maestra un po' ci ha parlato di come sarà e per quello che so adesso la cosa più brutta sono i tanti compiti che ci daranno da fare.

Per quello che riguarda i professori, mia sorella un po' mi ha parlato di loro e non sembrano tanto severi come a volte si dice, però mi dovrò abituare (cosa un po' difficile per me) a chiamarli con il "lei", altrimenti si arrabbiano.

Effettivamente se devo decidere con chi devo stare in classe dei miei attuali compagni non ne ho la più pallida idea, però il fatto di mischiare le classi mi piace molto perché avrò la possibilità di fare nuove amicizie.

Ora caro diario non ho più niente da dirti ma sono sicuro che a settembre prossimo avrò moltissime cose da comunicarti, e forse, chissà, avrò anche da negare alcune cose che ho scritto oggi.

Gianluca

Caro diario,
sono arrivati i moduli di iscrizione alla "scuola media" e sono contento.

Io vorrei essere promosso con Ludovica e Federico e andare in classe con loro perché sono due miei amici coi quali gioco quasi sempre e mi trovo bene.

A me, se sono promosso, un po' mi dispiace andare alle medie perché sono già stato con le mie maestre e mi dispiacerebbe andare via da loro.

Io, se andrò alle medie (non sono ancora sicuro di essere promosso), il 1° giorno avrò un po' paura che i ragazzi che sono già là mi prendano in giro.

Spero di essere promosso.

Adesso ti saluto.

Gabriele

Caro diario,
sono arrivati i moduli d'iscrizione alla "scuola media".

Io sono un po' contento, però mi dispiace lasciare questa scuola, le maestre e la nostra aula. Anche lasciare i mie compagni e amici mi preoccupa; però ci rivedremo (divisi per classi) un po' tutti. D'altra parte sono contento perché imparerò più cose e con il mio carattere da simpaticone e giocherellone mi troverò altri amici. Le mie paure sono quelle che i più grandi, per come sarò vestito o per come avrò i capelli, mi prendano in giro però, come mi hanno insegnato le mie maestre, io cercherò di non preoccuparmene molto.

Io penso che il ciclo scolastico delle "medie" sarà un ciclo scolastico un po' più da ragazzino che sta crescendo e inizia a fare un po' lo sbruffone perché risponde male, dice parolacce e picchia. A me hanno detto che le "medie" sono noiose, ma io non ci credo.

A me piacerebbe essere nella sezione "D" perché mio fratello ci è stato e mi ha raccontato che lì si studia di più e gli insegnanti sono più bravi, invece nelle altre classi si studia di meno.

A me piacerebbe essere in classe con almeno uno di questi compagni: Ivan, Veduti o Tommy e Gabri. Delle femmine con la Ledonne, Giada e Carlotta.

Adesso caro diario credo di avere scritto tutto quello che mi è passato per la testa perciò ti lascio. Ciaoooooooo.

Stefano

Cario diario,
sono arrivati i moduli d'iscrizione alla "scuola media".

Sono un po' preoccupato perché ho paura di prendere brutti voti e, alla fine dell'anno scolastico, di essere bocciato.

Mi hanno riferito che nelle sezioni B e C in sostanza non si fa niente, quindi vorrei andare nelle sezioni A o D che sono le migliori.

Da tempo mi hanno raccontato che alle medie si viene a casa massimo alle 14:00 del pomeriggio: - Evviva! - però bisogna andare a scuola alle 8:00 del mattino: -No!- ho pensato.

Un'altra cosa è che bisogna cambiare insegnanti e questo mi dispera un "casino" perché mi ci sono abituato a stare con Sandra e Silvia.

Questa è un'ingiustizia!

La mamma mi ha riferito che alle medie non farò religione e io ho esclamato: - Evviva! Dai diario che ci siamo, non farò più religione! Sì-.

Alle scuole medie vorrei andare con alcuni miei amici come: Gabriele, Giacomo V., Ivan, Invece come amiche come: Carlotta, Laura D., Ludo, Giada, Ilaria L., ...

L'idea di diventare grande mi piace.

Thomas

interessassero a me. Poi nel seguito mi piacerebbe che la Virtus mi volesse ingaggiare. Ovviamente accetterei!

Una volta ingaggiato mi allenerai finché non entrerei nella Lega A1. Mi immagino nel futuro anche di fare la partita chiave per il basket americano sperando che i manager delle squadre NBA mi volessero assumere. A quel punto chiamerei subito mia madre, esultante di gioia. Mi trasferirei in America e là mi allenerai a livello NBA, finché il mio obiettivo non si sarebbe realizzato: entrare nel quintetto NBA.

Non starei nella pelle: NBA sei il mio più grande sogno!!!!

A questo punto sarei diventato un professionista e sarei ricordato come uno dei giocatori migliori di NBA.

E tu cosa ne pensi? Credi siano solo fantasticherie?

Io invece penso che, impegnandomi e credendoci molto, riuscirò a realizzare questo sogno.

A presto.

Giacomo L.



Segreti e finzioni

Caro diario,
oggi ho fatto finta di essere una bambina d'altri tempi e, approfittando del fatto che la mamma ha tirato fuori dal cassetto dei ricordi l'inchiostro ed un pennino, ora ti scrivo con quello.
Sto facendo finta di essere una bambina tutta perbene che abita con i suoi genitori in campagna nel periodo del dopoguerra e che nel suo poco tempo libero ha deciso di scrivere un diario per registrare tutte le cose che le accadono.
Sinceramente non avrei mai pensato di iniziare questo gioco se la nonna non mi avesse raccontato di quando lei era veramente una bambina del dopoguerra!
Come stavo dicendo, questo gioco che dura ormai da alcuni giorni è tutto (o quasi) merito di mia nonna, a lei comunque non ho detto niente perché è peggio dei bambini e se glielo riferisco mi prende in giro, a te invece lo posso dire perché sono arcisicurissima che non lo dici a nessuno!
Ora però devo smettere di scrivere perché l'inchiostro sta finendo e poi la mamma mi sgrida.

A domani caro diario, ciao!

Caterina

Domande: i desideri si avverano?

Caro diario,
una volta sono andato al Centro Borgo con i miei genitori e quando abbiamo finito la spesa, papà mi ha dato un soldino.
Io ho espresso un desiderio nel mio cuore, volevo avere una cassetta di "Madagascar".
Alla mattina mi sono svegliato e non l'ho trovata, dentro di me ho pensato:
- Perché non si è avverato il mio desiderio? -
Ci sono rimasto un po' male e ho creduto che i desideri che faccio non si avvereranno, però sono contento perché comunque abbiamo scaricato da internet il film e me lo sono guardato tutto.

Adriano

Ansie per il futuro

Caro diario,
sono arrivati i moduli di iscrizione alla "Scuola Media".
Appena la maestra ce li ha dati, io non ero triste perché non vedo l'ora di andare a quella scuola per vedere con chi sono in classe. Mi piacerebbe essere con Gabriele, Ludovica e Stefano perché mi sono simpatici.
Alle "Medie" mi piacerebbe avere dei professori buoni che sanno fare cose belle.
Ho sentito dire da amici che la "Scuola Media" è difficilissima perché ti fanno fare cose impegnative.
Io ho paura di non riuscire a frequentare tutti gli anni e anche ho paura di non riuscire a fare tutti i compiti che ci danno, perché penso che siano difficili e che non li capisco e quindi ho paura di sbagliare.
Però se sarà così, vorrei che poi qualcuno, a casa e a scuola, mi aiutasse perché da solo sono sicuro che non ce la posso fare.

Federico

Caro diario,
sono arrivati i moduli di iscrizione alla "scuola media".
Io non sono molto contento perché quando sarò là avrò pochissimi amici della classe dove sono adesso e questo mi rende un po' triste. L'unica cosa che mi rende felice è quella che, quando sarò alla "scuola media", riuscirò a farmi nuovi amici. Questa cosa mi è stata anche confermata da mio fratello, che però devo dire ha avuto la fortuna di avere il suo migliore amico alla "scuola media" e adesso nel secondo anno della scuola superiore.
Oltre a questo so anche che nel prossimo anno ci saranno sia "ragazzi" simpatici ed educati, sia "ragazzi" antipatici e maleducati.
Un'altra cosa che quasi mi preoccupa è che lì ci daranno moltissimo compiti scritti, ma soprattutto da studiare e che nel pomeriggio non avrò altro da fare oltre ai compiti.
Una cosa che mi interessa delle medie è che lì ci sono molte più materie della scuola elementare. Sono anche contento perché il prossimo anno andrò e tornerò da scuola in bici e alcune volte potrò fare un giro da solo dai miei amici. Comunque, caro diario, anche se si possono fare queste belle cose alla "scuola media" io vorrei rimanere qua alla scuola elementare e poi sai che al contrario della scuola elementare, le maestre della scuola Media sono molto severe e sempre tante (una o uno per ogni materia).
A proposito, non ti ho detto che alla scuola media oltre alle maestre ci sono anche i maestri e poi ogni mattina dovrò alzarmi prestissimo e andare a scuola anche il Sabato.
Ora ti saluto perché devo andare. Ciao!

Ivan